

OGNI SERA IN PIAZZA: «SILVIO DIMETTIT!»
 «TUTTE LE SERE CHIEDEREMO CHE VADA VIA»
 ALCUNI CITTADINI IERI, CON UN TAM TAM DI SMS,
 SI SONO TROVATI SOTTO AL NETTUNO

CORTICELLI
 IL LEADER DI BOLOGNA CAPITALE
 INCONTRA OGGI (DALLE 15.30) I COMMERCianti
 DI VIA D'AZEGLIO E VIA SAN MAMOLO

FRASCAROLI
 «BENE IL RICHIAMO DEL CARDINALE ALLA
 NEUTRALITÀ DEI SACERDOTI IN POLITICA, MA
 SPERO VALGA ANCHE PER I VESCOVI AUSILIARI»

con Amelia

rosicchiare voti per avere posti»

la mia storia», Ma Merola si toglie qualche sassolino dalle scarpe anche nei confronti dei grillini. Non li cita. Ma sono loro quelli «che dicono che i partiti sono tutti uguali e ci fanno perdere in Piemonte a favore di Cota, e che qui ottengono con il voto del Pd un 'no' al nucleare in Emilia-Romagna».

Una stoccata ancora agli oppositori interni al suo partito. Quelle del 23 gennaio, afferma Merola, sono primarie di coalizione. E allora «perché gli sta bene che Sel sostenga una candidata (la Frascaroli, ndr), e invece non va bene se tanti esponenti del Pd e non solo sostengono me? Sapete perché? Perché c'è troppa sinistra che se gli tolgono Berlusconi non sa più cosa fare. Per loro è meglio picchiare sul Pd per rosicchiare voti e garantirsi un posto come ceto politico».

mavera: i giovani, la svolta ecologica, la legalità, la difesa del welfare e del lavoro, la conoscenza. Il patto con l'Università, con i giovani. Il no alla cementificazione, il sì alla città metropolitana. E la cultura: «Senza l'ossessione per i grandi eventi, ma per sostenere la diffusione di eventi in tutta la città».

E promette: «Non saremo politicamente corretti, ma simpatici». Con «sobrietà e moralità». E con «il coraggio di parlare di legalità, ordine, città pulita». E ancora: «Non saremo la sinistra arrogante e presuntuosa, ma avremo il coraggio della verità, senza puzza sotto il naso. Noi non staremo in casa, ma in strada, perché la strada è l'unica salvezza della sinistra».

Quindi, ancora una critica alla sua principale avversaria, la Frascaroli: «Noi diremo che la gente non ha bisogno di pane, ma di soldi, e che per salvare gli ultimi dobbiamo difendere anche i penultimi, che lavorano, ma faticano ad arrivare a fine mese».

ITEMI del programma sono quelli già esposti in questa prima parte della corsa verso le elezioni di pri-

ALLARME
 A destra, Pierangelo Bellettini e Gian Mario Anselmi, direttore e presidente dell'Istituzione delle Biblioteche comunali



Tagli anche alle pulizie

Il Comune vuole risparmiare in bagni e uffici

DOPO I LAMPIONI, a cadere sotto la scure dei tagli di bilancio del Comune potrebbe essere la pulizia degli uffici. I tecnici di Palazzo d'Accursio, infatti, nell'ottica di contenere i costi vista la manovra forzata da 50 milioni, stanno valutando di tagliare la pulizia del sabato. Per ora, si sottolinea, è solo un'ipotesi di lavoro. Ma la prospettiva non piace a Pierangelo Bellettini, direttore dell'istituzione biblioteche comunali,

preoccupato perché, al sabato, le biblioteche sono aperte e frequentate, quindi non si può pensare di non tenere in ordine i servizi igienici: «Non si può risparmiare su questo, per noi avere i locali puliti è fondamentale». Una sottolineatura condivisa anche dal presidente Gian Mario Anselmi. «Al momento è solo un'ipotesi — commenta Bellettini — ma l'istituzione dovrà trovare i soldi, perché non possiamo non fare le

pulizie al sabato». I tagli colpiscono anche Sala Borsa: porte chiuse tutti i lunedì (finora era aperta il pomeriggio), azzeramento degli straordinari, tagli sull'acquisto dei libri. I tagli risparmiano le biblioteche di quartiere, che, anzi, in qualche caso, ottengono qualche soldo in più. E il caso del Pilastro, che passa da 13.000 a 16.000 euro. Bellettini: «Come si faceva a tagliare quando si dà già così poco?».

AVVISO A PAGAMENTO - INIZIATIVA DELLA CONSULTA TRA ANTICHE ISTITUZIONI BOLOGNESI - MEMORIA E COSCIENZA DELLA CITTÀ

Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina

Il 22 novembre 1873 la Signora Claudia Brentazzoli vedova Gamberini, sensibile alla sorte delle persone meno fortunate, decise di depositare disposizioni testamentarie lasciando tutte le sue sostanze ad una erigenda fondazione in Bologna denominata "Ospizio delle povere vecchie di S. Anna", che offrisse asilo ed assistenza a donne ultrasessantennarie, vedove o nubili, sole e indigenti, nate a Bologna. Tali disposizioni divennero operative alla sua morte, avvenuta l'11 novembre 1874. La Brentazzoli si era occupata dell'assistenza di donne povere e sole, che aveva privatamente ospitato e nutrito nella propria abitazione di Via Castiglione 32, a dimostrazione di profonda e sincera carità cristiana.

L'Opera Pia si presentò subito con una fisionomia chiaramente innovativa ed illuminata. Il primo statuto del 1° settembre 1876 e il successivo regolamento del 6 marzo 1877 stabilivano infatti che fossero ammesse al S. Anna donne ultrasessantenni, vedove o nubili, bisognose di un tetto e di un'adeguata assistenza. Era prevista un'assoluta imparzialità di trattamento sia per le ospiti nullatenenti, impossibilitate a pagare una

qualsiasi retta, sia a chi fosse in grado di contribuire proporzionalmente alle proprie possibilità economiche. La qualità dell'assistenza e le norme di regolamento erano comunque le medesime per tutte le ospiti.

Riscosso il legato del Dott. Cesare Casari ammontante a ben 300.000 lire, somma ragguardevole all'epoca, e a seguito di altri lasciti importanti, gli amministratori poterono ampliare l'Opera Pia prendendo in affitto in un primo tempo la sola casa Ghisilicri in via Val d'Aposa 1 ed acquistando nel 1906, dalla Provincia, l'intero complesso dell'ex Convento di S. Margherita sito tra le vie Val d'Aposa, Griffoni e S. Margherita. Fu possibile inoltre effettuare il restauro di casa Ghisilicri affidato al Comitato per Bologna Storica e Artistica sotto la direzione dell'ing. Guido Zucchini.

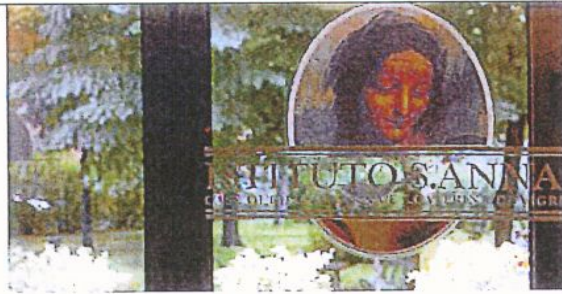
La nuova sede fu solennemente inaugurata il 20 dicembre 1908 alla presenza delle autorità civili e religiose di Bologna, e sull'altare maggiore della Cappella fu posto il bel quadro di Bartolomeo Cesi con l'immagine di S. Anna. Negli anni seguenti l'Opera Pia accrebbe sensibilmente il proprio patrimonio per via di importanti donazioni e per la serietà e capacità degli amministratori; fu perciò possibile

Ingresso dell'Istituto S. Anna e S. Caterina

assistere circa 70 ospiti, aumentando anche il decoro dello stabile con la restaurazione del claustro dell'antico monastero di S. Margherita.

Il 25 aprile 1939, dopo aver retto l'Istituto per ben 26 anni, scomparve il presidente, ing. Luigi Rizzoli, e gli successe l'ing. Ferruccio Magliani, che diede un ulteriore importantissimo impulso allo sviluppo dell'Opera Pia, affidando fra l'altro la cura delle Ospiti alle suore francescane dell'Immacolata Concezione di Palagano (Modena) e riorganizzando interamente gli uffici amministrativi.

Prima della seconda guerra mondiale gli amministratori avevano incominciato a progettare una nuova sede, più grande e più razionale, ma il sopraggiungere degli eventi bellici impedì di dare corpo a tali progetti. Vista l'impossibilità di un ulteriore sviluppo nella vecchia sistemazione, grazie all'indennizzo dei danni di guerra e con il ricavato della vendita della sede, deliberarono la costruzione di un nuovo edificio su un terreno di proprietà dell'Istituto.



Lavori procedettero velocemente e nel settembre 1952 si poté dare inizio al trasferimento nel nuovo grande complesso di via Pizzardi 30.

Il Consiglio di Amministrazione decise di dare vita, viste le difficoltà gestionali con i soli proventi dei beni rustici e degli investimenti, ad un libero pensionato di buon livello, in grado di accogliere signore sole desiderose di vivere in un ambiente dignitoso e provvisto di un'efficiente assistenza. Nacque così villa S. Caterina de' Vigni inaugurata il 2 luglio 1963, con accesso da via Vizzani 35, nel medesimo terreno del S. Anna.

A far data dall'11 ottobre 1989, pur conservando la specificità di ente morale, l'Istituto S. Anna ha assunto personalità giuridica privata.

L'Istituto è ora una grande, moderna ed accogliente struttura per anziani situata in una zona verde nelle immediate vicinanze del centro storico cittadino e a pochi isolati di distanza dal Policlinico S. Orsola-Malpighi. Complessivamente l'Istituto può ospitare più di 300 ospiti sia in camere sin-

gole che in camere doppie. L'Istituto è convenzionato sia con l'PAUSL che con il Comune e sono altresì disponibili posti privati a pagamento. Le scelte dell'Ente sono da sempre coerenti con la mission, che consiste nel perseguimento del benessere psico-fisico dell'ospite, e tengono conto del rapido evolversi delle esigenze dell'anziano e del suo contesto familiare e sociale. L'ambiente è ricco di occasioni ricreative e relazionali. Aspetto fondamentale è l'assistenza sanitaria, la cui elevata intensità trova ragione nell'età sempre più avanzata dell'anziano che si affida all'Istituto. L'assistenza tutelare è qualificata ed attenta, anche in virtù delle numerose attività di formazione che promuovono in continuo competenza e professionalità degli operatori e ne sostengono un'alta motivazione.

Pur stando sempre al passo con i tempi, l'Amministrazione dell'Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina è riuscita a mantenere intatto lo spirito originario, disinteressato ed umano, ispirato dall'elevata statura morale della fondatrice.